

Scheda di sintesi Lavori di gruppo Sede "I.C.S. Padre Pino Puglisi"

LE DINAMICHE RELAZIONALI NEI CONTESTI DIDATTICI

<p>Dati generali</p>	<p>Data Incontro : 25/02/2019 Coordinatore : Renna R., Orlando S., Cardinale F., Santorelli A. Cronista dei contenuti : Carmelo Ciaramitaro Cronista delle dinamiche : Francesca Favuzza</p>
<p>Componenti del gruppo</p>	<p>Cirrincione S., Fardella R., Manzella M.R., Morello S., Provenza A., Trapani S., La Mantia D. (sede M. Adelaide), Mogavero R.M., Nuccio, Alcozer A., Asero L., Bianco A. (sede M. Adelaide), Favuzza F., La Russa A., Lo Bue M., Maggiore A.M., Palumbo A., Palumbo Piccionello M., Sparacio D., Spinnato M.F., Vecchio G., Vella G., Lopapa A (sede M. Adelaide).</p>
<p>Lavoro svolto</p>	<p>A partire dalla consegna-ponte assegnata nel precedente incontro, in cui veniva richiesto ai singoli docenti di individuare le possibili opportunità e i possibili ostacoli che rispettivamente possono agevolare o compromettere l'azione educativa, i docenti-facilitatori hanno illustrato una casistica di situazioni d'aula che l'insegnante di religione potrebbe trovarsi a gestire e di fronte alle quali deve essere capace di modulare il proprio intervento educativo-didattico. Si è trattato per lo più di situazioni condivise dall'esperienza comune: dall'alunno che interpella l'insegnante con un fare provocatorio al disagio manifestato dal gruppo classe nei confronti dei modi poco educativi della collega di sostegno; dall'atteggiamento discriminatorio nei confronti dell'omosessualità dichiarata di un alunno alla posizione intransigente della classe nei confronti degli immigrati, considerati causa di disoccupazione e delinquenza; dalla curiosità espressa dagli allievi per l'azione taumaturgica di Gesù raccontata nei Vangeli alla dichiarata fede in Dio, da parte di molti ragazzi, a cui segue una corrispondente presa di distanza nei confronti della Chiesa e dei sacerdoti. Alla luce di tale casistica e del bagaglio esperienziale di cui ciascun docente è portatore, i partecipanti alla formazione, suddivisi in quattro sottogruppi, sono stati invitati a contestualizzare una situazione d'aula, simulando, in forma dialogica, l'intervento del docente e la reazione degli alunni.</p>
<p>Contenuti Dell'incontro</p>	<p>Durante l'attività laboratoriale, i rispettivi gruppi di lavoro hanno scelto di contestualizzare quattro diverse esperienze in cui, prendendo in esame una specifica situazione problematica, tra quelle proposte dai docenti facilitatori o tra quelle realmente</p>

esperite, hanno cercato di, non solo, superare la difficoltà del momento presente, ma soprattutto di trasformare l'elemento negativo in una risorsa educativa, che rispecchi le capacità relazionali a cui è chiamato ogni docente e, in particolar modo, il docente irc.

Nello specifico, il primo gruppo, nel contesto della scuola primaria, classe quinta, ha messo in evidenza la difficoltà posta in essere dall'insegnante di sostegno di mediare i rapporti tra il gruppo classe e il bambino disabile, al fine di costruire relazioni solidali serene, che siano espressione di un'autentica coscienza dell'altro come "compito" e come "dono". Affinché ciò venga riconosciuto, l'insegnante di religione racconta alla classe la storia di Beniamino, il pastore storpio che, a causa della sua disabilità, fu l'ultimo ad onorare il bambin Gesù, ma fu l'unico tra tutti a offrire ciò che possedeva di più prezioso, la sua stampella.

Il secondo gruppo, mette in campo la classica tra le situazioni problematiche, come quella che sovente si verifica in una scuola secondaria di secondo grado, in cui l'intervento posto in termini volgari e in modo provocatorio di un alunno durante l'ora di religione, ha l'unico scopo di mettere a disagio l'insegnante e creare un momento di ilarità tra i compagni. Ispirati a un'esperienza reale, in cui l'alunno in questione irrompe durante la lezione con una domanda irreverente sullo stato verginale di Maria, il gruppo decide che il miglior modo di affrontare la questione per l'insegnante non è quello di reagire facendo la voce grossa o procedendo con una nota disciplinare, ma, conferendo alla domanda, seppur spinosa e tuttavia legittima, il giusto valore, cercherà di convertire la provocazione in un'occasione per far emergere che la verginità di Maria non è soltanto uno stato fisico, ma anche il simbolo di un progetto divino più grande di ogni comprensione umana e che ancora interpella tutta l'umanità.

Il terzo gruppo si trova a riflettere sull'esperienza discriminatoria di un alunno straniero che frequenta la quinta classe della scuola primaria, il quale, stimolato dalla figura di Martin Luter King, sente il bisogno di confidare all'insegnante e alla classe come sia stato oggetto di atti razzisti sull'autobus da parte di alcuni coetanei. A causa degli stereotipi e dell'influenza negativa della politica sull'opinione pubblica, è importante per l'insegnante irc insistere attraverso una riflessione guidata sui diritti acquisiti e ritornare con la memoria a quelle leggi razziali che hanno leso la dignità della persona umana, con particolare riferimento alla giornata mondiale della shoah ebraica. Vista l'importanza e la delicatezza

	<p>dell'argomento, si prevede di dedicare più tempo alla riflessione, anche attraverso la visione del film "Azur e Asmar", per tematizzare la diversità come ricchezza e risorsa per la collettività.</p> <p>Il quarto gruppo si interroga su come intervenire nel caso in cui in una classe di scuola primaria, la presenza di un bambino con una grave disabilità e che vive anche uno svantaggio socio-economico non indifferente, disturba e rallenta le attività didattiche, limitando anche la vita scolastica di due compagni che per aiutarlo lo affiancano nello svolgimento delle consegne. Dinanzi alla complessità della situazione, che vede da un lato la necessità di riconoscere i bisogni del bambino disabile e dall'altro la necessità di garantire ai compagni il medesimo diritto allo studio, l'insegnante di religione, in sinergia con i colleghi, mette in atto una serie di strategie educative che sappiano creare le condizioni adeguate perché tutti e ciascuno imparino a crescere insieme all'insegna del rispetto e nello spirito di collaborazione.</p>
Dinamiche osservate durante l'incontro	<p>Durante il momento di socializzazione in assemblea dei vari sottogruppi, sono emerse dinamiche interessanti, tese a stabilire non solo rapporti di condivisione di esperienze, ma una vera e propria rete relazionale in cui ciascuno è stato in grado di accogliere le manifestazioni emotive espresse dagli altri attraverso un colloquio ricco di spunti, riflessioni e anche qualche bella risata. In questa terza fase, il lavoro di gruppo appare rafforzato da un equilibrio interno più definito, che si caratterizza per una maggiore disponibilità e fiducia nei processi di interazione. Il risultato è stato un feedback formativo a livello umano e professionale che ha aiutato gli insegnanti a valutare insieme i propri limiti nel più ampio orizzonte delle risorse, punto di partenza essenziale e decisivo.</p>
Consegna per l'incontro successivo	<p>Sulla base della drammatizzazione realizzata e senza perdere di vista la tabella opportunità/ostacoli, stendere una batteria di consigli generali da offrire ad una o un collega che sono alle prime armi dell'insegnamento RC.</p>
Note	<p>Gruppo numeroso. Confluenza di due tematiche simili, quali "Le dinamiche relazionali nei contesti didattici" (n° 15 partecipanti) e "Le relazioni educative a scuola" (n° 9 partecipanti). N° 4 facilitatori.</p>